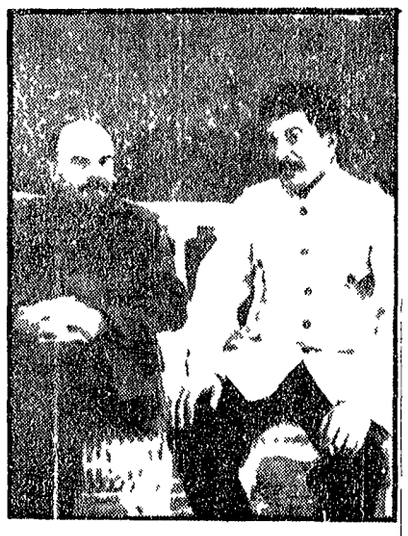
Le ultime lettere di Vladimiro Ilic in un volume degli Editori Riuniti

La battaglia di Lenin contro la burocrazia e per l'autodecisione

Gli anni 1921 23 Dalla preoccupazione per la salute di Bukharin ai consigli a Molotov sul problema religioso Polemica contro le tendenze egemoniche sopraffattrici di tipo « grande russo » - Orgionikidze, Stalin e l'« affare georgiano » I rapporti con Trockij Le speranze nella rivoluzione in Oriente - Incidente tra Stalin e la Krupskaia



Lenin e Stalin a Gorki

Se il consiglio non suonasse irriverente, suggeriremmo all'ufficio stampa degli Editori Riuniti di sovrapporre alla copertina di questo quarantacinquesimo volume delle Opere di Lenin (pp 756, L 1000) una fascetta del tipo classico di « Una drammatica cronistoria » o, ancora, « Si legge come un romanzo » E' un volume fatto tutto di lettere e di documenti (pubblicati per larga parte in URSS in questo ultimo decennio) vergati o dettati da Vladimiro Ilic negli ultimi anni della sua vita prima come presidente del Consiglio dei commissari del popolo poi col 1922 dopo gli attacchi successivi della malattia (la prima crisi grave è del 25 maggio la seconda del 13 dicembre) sotto forma di indicazioni raccomandazioni consigli inviati ai compagni che dirigevano lo Stato e il partito da parte di un uomo minato nafremente di non poter continuare a dare l'attività di cui la rivoluzione ha bisogno *L'ultima nota* di Lenin qui pubblicata porta la data del 6 marzo 1923 Una paralisi della metà destra del corpo e la perdita della parola sopraggiungono il 10 *marzo*

I temi cui si riferiscono i documenti ora resi noti sono assai vari sebbene dominino quelli che si riferiscono alle *questioni scottanti che tengono* occupato e preoccupato Lenin dal 1921 al 1923 quelle di politica ra (egli segue attentamente la Conferenza di Genova) e del movimento comunista internazionale quelle che concernono i rapporti tra questione nazionale e unione delle repubbliche e quelle che toccano l'organizzazione dello apparato statale dei quadri della burocrazia del partito Ma anzitutto emerge l'uomo in una serie di connotazioni morali e psicologiche vivissime il rivoluzionario duro spietato verso nemici e opportunisti e il compagno che è capace di spendere anche le sue ultime energie per occuparsi della salute di un operaio di una sua segretaria di un dirigente che ha bisogno di riposo o che ha un caso personale assillante da risolvere E attraverso ogni riga si avverte l'ansia di strappare alla morte il tempo necessario per continuare a contribuire all'gigantesca costruzione di cui egli era stato il primo artefice la vera lotta per avere il permesso dei medici di ricevere corrispondenza e di rispondere e persino scrivere qualche articolo In certi momenti può dettare soltanto per cinque minuti al giorno!

Scegliamo da questi tratti drammatici e umanissimi di Lenin qualcuno degli episodi più significativi Il 16 marzo 1921 scrive al Commissario per la sanità « Fate *accuratamente* (con cura) Mandare il *migliore* medico a controllare la salute di N I Bukharin (in particolare *il cuore*) e comunicarmi il risultato » Il giorno dopo scrive a *Ioffe lo rassicura che non* c'è nessun malcontento nei suoi confronti e aggiunge che deve riposarsi perchè Ioffe è uno dei migliori diplomatici sovietici (« Ce la caveremo senza di voi? Temo che non ce la caveremo »)

In aprile raccomanda a Molotov di non dare corso a una circolare del CC, che indicava la necessità di « smascherare la menzogna della religione » Ciò non può andare dice Lenin Si deve al contrario « evitare *assolutamente* ogni offesa alla religione » Si occupa insistentemente della campagna per favorire gli aiuti dei proletari di tutto il mondo in soccorso degli affamati della Russia durante la tremenda carestia dell'autunno del 1921 Scrive ai pescatori del mare d'Aral, agli operai del *litorale nordico* « Da voi, sul mare d'Aral la pesca è discreta e vivete senza grande indigenza Destinatene dunque una parte ai *vecchi che muoiono di fame* agli otto milioni di lavoratori estenuati che a stomaco vuoto debbono compiere per quasi tutto l'anno il gravoso lavoro di coltivazione della terra e infine per i sette milioni di bambini che possono morire prima di tutti »

Non vorremmo con questo dare l'immagine di un santo L'uomo sempre lo stesso uomo quello che freme d'odio per i rappresentanti delle potenze capitalistiche che cercano di metter in ginocchio la giovane repubblica sovietica che consiglia di sbattere in galera senza indugi i « socialisti rivoluzionari » che restano attivi che chiede processi esemplari contro gli speculatori che profittano della NEP Lenin vuole che essi siano puniti rispettivamente fino alla fucilazione e rapidamente » così *come esige che le funzionari* nelle quali si sono scoperti ammanchi vengano *immediatamente* Lenin non esita a questo punto (e siamo ormai al marzo del 1923) a chiedere e a ottenere l'aiuto di Trockij nell'assurdo e la difesa dei dirigenti georgiani « poichè — egli aggiunge — non si tirà affatto della imparzialità di Stalin sul problema »

Questa ultima alleanza si spiega per il suo garbo ma che sia dato lo stipendio in anticipo a due sue segretarie che debbono andare a riposarsi perchè completamente esaurite si adira terribilmente perchè l'unanciarskij destina *troppi soldi al teatro dell'opera* di Mosca invece che utilizzarli tutti per i libri di scuola e detta una serie di rilievi sulla lettura di un Atlante geografico della Russia) protesta perchè un volumetto di Mayakovski è stato stampato propone di « trovare sicuri artifuti isti »

Ma in questa congerie di dispacci si distinguono benissimo i filoni fondamentali Il lettore li seguirà meglio se tornerà a quegli scritti importantissimi dell'inizio del 1923 da *Sulla nostra rivoluzione* a *Come riorganizzare l'Ispezione operaia e contadina* da *Sulla cooperazione* a *Meglio meno ma meglio* (vol 33 delle Opere) che sintetizzano l'esperienza e la prospettiva del Lenin degli ultimi anni

Un Lenin impegnato nella lotta all'burocratizzazione nella difesa strenua del diritto di autodecisione dei popoli contro ogni egemonia sopraffattrice di tipo « grande russo » un Lenin che guarda con trepidazione e con speranza allo sviluppo storico della rivoluzione in Oriente Nel suo ultimo scritto egli dopo una analisi delle terribili incognite della situazione, esprime la convinzione che « l'esito della lotta dipende, in ultima analisi dal fatto che la Russia l'India la Cina costituiscono l'enorme maggioranza della popolazione » Ed è appunto questa maggioranza che negli ultimi anni « con una rapidità mai vista è entrata in lotta per la sua liberazione sicchè in questo senso non può sorgere ombra di dubbio sul risultato finale della lotta mondiale »

Capiamo meglio così il senso di una stringente raccomandazione *rivolta in una lettera* del 1921 a Ioffe (il quale segnalava che nel Turkestan la linea adottata dai dirigenti centrali stava attizzando l'ostilità della popolazione locale contro i russi) « Per tutta la nostra *Weltpolitik* è estremamente importante conquistare la fiducia degli allogeni conquistarla tre quattro volte dimostrare che non siamo imperialisti che non tolleriamo deviazioni in questo senso L'intera questione *mondiale* lo dico senza esagerazioni Bisogna essere rigorosissimi Ciò si riflette sull'India sull'Oriente qui non si può scherzare bisogna essere mille volte prudenti »

E si guardi appunto in questo volume come Lenin via via si allarmi a proposito del « traffico coloniale » della linea affermata da Ordjonikidze e da Stalin prattutto (divenuto segretario del partito nel 1922) una linea che precludeva proprio quelle *variazioni tanto temute* Lenin non esita a questo punto (e siamo ormai al marzo del 1923) a chiedere e a ottenere l'aiuto di Trockij nell'assurdo e la difesa dei dirigenti georgiani « poichè — egli aggiunge — non si tirà affatto della imparzialità di Stalin sul problema »

Questa ultima alleanza si spiega che Lenin aveva scelto Trockij come suo possibile successore e voleva ormai liberarsi di Stalin? E questo non è così semplice Anche da questo volume si vede che Lenin conferma quel giudizio limitativo su Trockij che egli formula nel suo famoso « testamento » (dicembre del 1922 e il gennaio 1923) Personalmente Trockij e forse il più capace tra i membri dell'attuale CC ma è anche un uomo che ha una eccessiva sicurezza di sè e una tendenza eccessiva a considerare il lato puramente amministrativo dei problemi » E la tendenza che si era rivelata clamorosamente nella questione dei sindacati la cui autonomia era stata proprio dal sa da Lenin contro Trockij che voleva in sostanza inquadramentarli

Quanto a Stalin Lenin ne conosce le capacità e sa qui spesso appello ma paventa « l'immenso potere » che questi ha nelle mani come segretario generale E aggiunge « Non sono sicuro che egli sappia servirsene sempre con sufficiente prudenza »

In una successiva nota dettata il 4 gennaio 1923 Lenin fa ancora questa postilla « Stalin e troppo grossolano e questo difetto del tutto tollerabile nell'ambiente e nei rapporti tra noi comunisti diventa intollerabile nella sua funzione di segretario generale Perciò io propongo ai compagni di pensare alla maniera di togliere Stalin da questo incarico e designare a questo posto un altro uomo che a parte tutti gli altri aspetti si distingua dal compagno Stalin solo per questa migliore qualità di essere cioè più tollerante più leale più cortese e più riguardoso verso i compagni meno capriccioso ecc »

Lenin non indica questo *altro uomo* e come noto i maggiori dirigenti — come del resto per la *maggioranza* del CC del PC (b) — non ritengono di tener conto di questa proposta di Lenin Neppure si batte per essa Trockij E quando gli oppositori si coalizzeranno sarà troppo tardi Ne riterranno tanti cui di questi « oppositori »!

La lettura del volume ci riporta direttamente a contatto con le più alte personalità del partito con i più stretti collaboratori di Lenin e non si può non riflettere al fatto che la grande maggioranza degli uomini con cui Lenin lavorava quotidianamente (da Zinoviev a Bukharin da Radek a Trockij da Pjatakov a Sokolnikov da Kamenev a Rykov da Preobrazenskij a Rakovskij da Lukacevski a Tomskij) furono eliminati soppressi fisicamente da Stalin come le loro spoglie ecc Il volume contiene anche un altro documento interessante e poco noto del tipo di quello di Lenin su Stalin cioè una lunga lettera di Lenin « sulla politica nazionale » e che la crisi aperta con la continuando a dirigere i contadini sappia sviluppare l'industria passa « dal tanzio di un piccolo contadino logorato dalla guerra al « cavallo della grande industria meccanica »

Paolo Spriano

La prima citazione e le prime falsificazioni

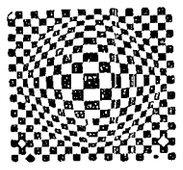
DA LORIA A CROCE

Il filosofo napoletano giudicò difficile che le pagine di Lenin potessero rimanere vive per qualche tempo· «Forse, disse, sono già morte»

Il capitolo sulla « fortuna » di Lenin in Italia — non tanto e non solo come influenza pratico politica sul movimento operaio ma come diffusione culturale con le connesse polemiche (e falsificazioni) è ancora in gran parte da scrivere Si può forse ricordare — sul piano della curiosità — che con ogni probabilità la prima citazione di Lenin nel nostro paese risale al 1902 e si deve ad Achille Loria l'economista sociologo che si proclamava marxista ma che in effetti non era che un positivista contro il quale tanto polemizzarono ripetutamente Antonio Labriola e Croce

Nel volume *Marx e la sua dottrina* (Milano Sandron 1902) del Loria c'è un lungo articolo già pubblicato nella « *Nuova Antologia* » del novembre del 1896 (con il titolo *La controversia del Capitalismo in Russia*) A pagina 213 di questo volume dove si parla dello sviluppo del proletariato con l'accrescersi del capitalismo è aggiunta la seguente nota che mancava nell'articolo della *Nuova Antologia* « A tale riguardo porge documenti assai notevoli l'opera di Ilejin *L'Evoluzione del capitalismo in Russia* Pietroburgo 1899 pagg 166 7 171 » È probabile tuttavia che la citazione sia stata ricavata di seconda mano dalla letteratura economica tedesca Il Loria infatti non aveva molto senso scientifico come dimostrano molte sue gratuite generalizzazioni sul marxismo (Labriola definì il Loria « un plagiatore delle idee di Marx un coperto discreditatore dell'autore plagiato in ottimo accordo con il mondo della borghesia un costruttore di pseudo sistemi a gloria della propria vanità »)

È sintomatico che la prima citazione di Lenin si debba a questo marxista positivista Anche di lui si servì infatti Benedetto Croce nella sua polemica contro il marxismo nel tentativo di ridurlo a « *mero canone economico di interpretazione storiografica* » Ed è altrettanto sintomatico che a Benedetto Croce si debba per quanto riguarda l'Italia quel canovaccio polemico (assunto culturalmente dagli schemi della socialdemocrazia austriaca sulla elaborazione della quale le teorizzazioni del filosofo napoletano avevano del resto molto influito) che serve ancora oggi da trama a tanti corifei dell'anticomunismo



Benedetto Croce recensendo nella *Critica* (anno XIX fasc V 20 settembre 1921 p 304) l'antologia leniniana curata dal compagno Alfonso Leonetti *N Lenin Pagine Scelte* a cura di A Leonetti Milano Facchi collocata cronologicamente dal Croce nello stesso anno 1921 ma in effetti del luglio del 1920 scrive testualmente « Fa parte di una Collezione di pagine immortali ma è difficile che rimangano *vive per qualche tempo* e forse sono già morte Il contributo di esse consiste nelle note proposizioni del marxismo (lotta di classe dittatura del proletariato abolizione dello Stato e simili) ma rese schematiche e rigide prive della freschezza delle sfumature dei sottintesi che avevano nel Marx E sebbene l'autore vanti la propria comprensione del marxismo è certo che egli nel senso critico della parola lo comprende pochissimo perchè non è in grado di considerarlo nella storia del pensiero e di vederlo quale fu un episodio della storia dell'idealismo storicistico Invettive condite di stupido vile ipocrita traditore' e' rinnegato (contro il Kautsky e i suoi seguaci) tengono il luogo della discussione

« Siamo dunque allo stadio in cui una dottrina è diventata fede e ha perduto perciò ogni vigore di svolgimento ed ogni interesse così per il pensatore come per lo studioso della storia delle idee Ma ciò non vuol dire che non ne abbia uno grandissimo nella storia politica chè anzi il pensiero diventato fede è principio di azione il semplicissimo aiuto alla persistenza dell'opera intrapresa le immaginazioni inebriano gli animi e sorreggono gli ardimenti e le audacie Pagine immortali " di quelle che si scrivono con la *penna* Lenin *non* sembra che ne abbia finora scritte ma certamente ha scritto la sua grande e immortale pagina nella storia della Russia Intorno al significato preciso di questa pagina *futurum docebit* ma la sua importanza la si può affermare fino ad ora »

Il « futuro insegnerà » Il futuro ha già insegnato E ha mostrato quanto sia vivo oggi principalmente fra le giovani generazioni di tutto il mondo il pensiero di Lenin certo tuttavia proprio perchè da esso si ricava la lezione materialistica e dialettica che ha superato e battuto l'idealistica « immortalità » di Benedetto Croce

Notizie

● A Sedicany, un'antica città della Boemia centrale è stata aperta la mostra «Michelangelo Buonarroti organizzata nella Casa di cultura Josef Suk dalla Biblioteca *Italiana* a Praga e dal Club degli amici dell'arte di Sedicany Alla mostra vengono inoltre proiettati in film a colori sulla vita di Michelangelo e le pitture a colori delle sue maggiori opere

● Il romanzo di Leonardo Sascia « A ciascuno il suo » già tradotto in ceco nel 1968 da Jotka Miniríkova è stato trasmesso da Radio Praga nell'adattamento radiofonico di Jiri Kafka per la regia di Vera Prazakova

● Il congresso regionale dell'Unione Internazionale di scienze fisiologiche si svolgerà dal 10 al 16 agosto a Brasov in Romania Finora hanno annunciato la loro partecipazione più di 250 fisiologi biochimici biofisiologi, farmacologi di circa 30 paesi

● Gli scavi archeologici effettuati in questi ultimi tempi nella città sacra di Bilca Dolnie nell'est della Romania hanno permesso di accertare che essa era un importante centro economico politico militare culturale e religioso della Moldavia

● Le fortificazioni portate alla luce sono quelle della città dacica di Petrovada, descritta dal geografo o storiografo tolomeo

Festosa e commossa cerimonia alla villa di Gorki

«Capri a Lenin»: inaugurato ieri il monumento di Manzù

Dal nostro inviato

CAPRI [illegible]

In una [illegible] di sera [illegible] d'Augusto [illegible] di bandiere rosse è stato inaugurato questa mattina il monumento che Capri ha voluto dedicare a Lenin in ricordo dei due soggiorni del grande rivoluzionario presso la scrittrice Massimo Gorky Insieme con le lettere [illegible] di manifesti di benvenuto [illegible] della delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica [illegible] conferenze di impegni convenuti Il monumento [illegible] alta sette metri con [illegible] rilievo il profilo di Lenin e la scritta « Lenin Capri » opera dello scultore Giacomo Manzù è stato collocato in una incantevole oasi di verde ai piedi della villa dove abitò Gorky e nella quale per due lunghi periodi soggiornò Lenin Davanti a una folla nello stesso tempo entusiasta e commossa ha preso per primo la parola il presidente regionale dell'Associazione Italia URSS Gaetano Macchiavelli il quale dopo aver rivolto un caldo saluto all'ambasciatore sovietico alla delegazione del PCUS (guidata dal compagno Rumiantzev vicepresidente dell'Accademia delle scienze e membro del Comitato Centrale del PCUS) ha ricordato brevemente e origini della iniziativa per la realizzazione del *monumento sottolineando* il valore del voto unanime espresso dal Consiglio comunale di Capri il 7 luglio dello scorso anno Quindi il senatore Celeste Adamoli presidente nazionale dell'Associazione Italia URSS ha tratteggiato la figura di Lenin ricordando la sua opera di rivoluzionario il suo impegno per la fondazione di un nuovo ordine sociale per la pace di tutta l'umanità la sua fermissima convinzione della possibilità di creare un mondo senza fame e senza guerre

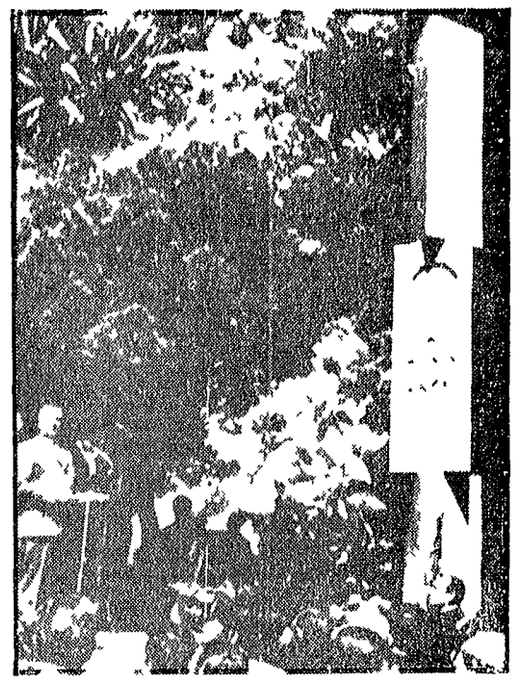
Capri e l'unica località italiana in cui Lenin ha soggiornato vi giunse il 25 aprile del 1908 in un momento in cui nella Russia infuriava la repressione Qui a Capri ebbe modo di riordinare le proprie idee di intemperarsi in vista delle future battaglie [illegible]

Questo monumento [illegible] Adamoli [illegible] al nome prestigioso di Lenin un altro nome prestigioso [illegible] Giacomo Manzù la cui arte [illegible] non ha [illegible]

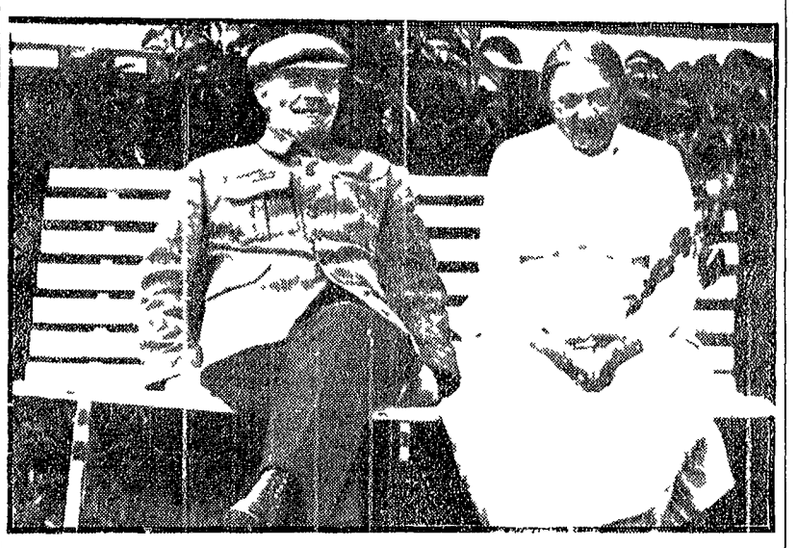
Successivamente [illegible] manifestazione [illegible] raggiunto il palazzo comunale dove l'ambasciatore dell'URSS Rykin [illegible] di Capri [illegible] dopo aver evidenziato come la manifestazione abbia [illegible] scambio di un [illegible] fraternità [illegible] che legano il popolo italiano e sovietico ha consegnato al dott Giovanni Orefice commissario prefettizio di Capri le opere complete di Lenin un busto in marmo del grande pensatore e condottiero un quadro del pittore Jukov e uno di Cuttuso Dopo brevi parole di ringraziamento del dott Orefice la manifestazione si è conclusa

Hanno inviato telegrammi di adesione il compagno Giancarlo Pajetta Riccardo Lombardi del PSI Fernando De Filippo

Sergio Gallo



CAPRI — Il compagno senatore Adamoli mentre pronuncia il suo discorso durante la cerimonia in onore di Lenin A destra la stele realizzata da Manzù



Lenin e la Krupskaya a Gorki nel 1922

Programmi Rai-Tv

mercoledì 22

TV nazionale

9 30 Lezioni
Francese italiano educazione artistica letteratura italiana storia

12 30 Antologia di sapere
L'Italia dei dialetti 7ª puntata

13,00 HP settimanale del motore

13,30 Telegiornale

14 30 TVS risponde

15 00 Replica delle lezioni del mattino

17 00 Il paese di Giocagiò

17 30 Telegiornale

17 45 La TV dei ragazzi
Don Chisciotte della Mancia

18,45 Opinioni a confronto

19,15 Sapere
La natura e l'uomo, 1ª puntata

19 45 Telegiornale sport
Cronache del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento

20 30 Telegiornale

21 00 Le Repubbliche partigiane
Seconda puntata dell'inchiesta di Liberi Bizzarri e Ivan Paleirmo Questa volta ci si occupa della Repubblica della Val d'Ossola forse la più famosa tra le zone liberate dai partigiani durante la Resistenza Gli autori dell'inchiesta analizzeranno con lo aiuto dei protagonisti le esperienze di governo compiute nella zona

22 00 Mercoledì sport

23 00 Telegiornale

TV secondo

10 00 Film
(per Milano e zone collegate)

16 00 TVM

19 00 Corso di inglese

21 00 Telegiornale

21 15 Testimoni d'accusa
Film Regia di Billy Wilder Interpreti Tyrone Power Marlene Dietrich Charles Laughton È un film « giallo » tratto da un romanzo di Agata Christie e il suo interesse non va al di là del meccanismo piuttosto macchinoso La vicenda si impernia sulla figura di una donna che depone contro il marito accusato di omicidio poi produce alcune lettere false che portano all'assoluzione dell'uomo e infine in un impeto di gelosia uccide

Tyrone Power

Radio 1°

Giornale radio ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 6 30 Mattutino musicale 7 10 Taccuino musicale 7 30 Musica espresso 7 45 Ieri al Parlamento 8 30 Un disco per l'estate 9 Voi ed io 11 30 La Radio per le Scuole 12 38 Giorno per giorno 12 43 Quadriglio 13 15 La radio in casa vostra 14 16 Buon pomeriggio 16 20 Per voi giovani 17 45 Un disco per l'estate 18 Ciak 18 20 Carnet musicale 18 35 Italia che lavora 18 45 Parata di successi 19 05 Musica 7 19 30 Luna park 20 15 Ascolta si fa sera 20 20 Quel 6 aprile del 44 21 40 Intervallo musicale 21 50: Tutto Beethoven, 22 20 Il girasketches

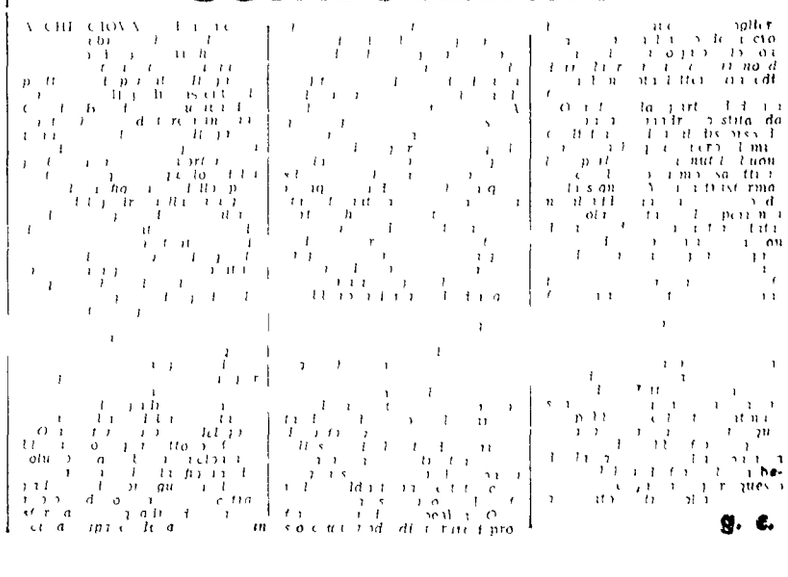
Radio 2°

Giornale radio ore 6 25; 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24 6 Svegliati e canta 7 43 Giardino a tempo di musica 8 40 I protagonisti 9 Ultimo disco per l'estate 10 Scene della vita di Bohème 12 35 Un disco per l'estate; 10 35 Chiamate Roma 3131 12 35: Tuo ritorna 13 Un disco per l'estate 13 45 Quadrante 14 05: Juke box; 15 15 Motivi scelti per voi 16 Pomeridiana; 17 35 Classe unica 17 55: Aperitivo in musica 19 05: Quando la gente canta 20 10 Il mondo dell'opera 21 15: Il salvabarbi; 21 35 Ping pong; 22 10 Poltronissima 22 43 Un avventura a Budapest, 23 05: Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 10 45 Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero, 11 15: Polifonia 11 10 Musiche italiane d'oggi 13 Intermezzo, 14 30 Melodramma in sintesi, 15 30 Ritratto di autore; 16 15 Orsa minore 18 Notizie del Terzo 18 45 Piccolo pianeta 19 15 Concerto della sera 20 15 La crisi del colonialismo 21 Il Giornale del Terzo 22 35 Rivista delle riviste

Controcanale



g. c.